

III dom. di Pasqua – 14 – 4 - 2024

Lectures bibliche: At 3, 13-15.17-19; 1 Gv 2,1-5a; Lc 24, 35-48

Le letture bibliche di oggi mi sembrano rispondere a due domande: che cosa è accaduto, in seguito alla risurrezione di Gesù, ai suoi discepoli e quale comportamento deve tenere chi è raggiunto dal messaggio pasquale?

Il brano del vangelo (*finale di Lc 24*) risponde alla prima domanda, raccontando l'ultima apparizione di Gesù risorto prima dell'Ascensione. Alla seconda domanda rispondono le altre due letture. Dopo la Pentecoste Pietro (qui, alla prima lettura, *Atti 3*) tiene alcuni discorsi per spiegare quale comportamento deve avere chi ha conosciuto la risurrezione di Gesù; San Giovanni nella sua prima lettera (qui, alla seconda lettura, *1 Gv 2*) ribadisce l'efficacia espiatrice della passione di Gesù verso i peccati commessi da tutti gli uomini.

Atti 3 - Il periodo immediatamente successivo alla risurrezione di Gesù e alla Pentecoste vede un continuo movimento di Pietro e degli apostoli – e presto anche dei diaconi – per l'opera evangelizzatrice a Gerusalemme e nel territorio che noi chiamiamo palestinese. E fin dal giorno della Pentecoste Pietro è l'annunciatore capo. Qui egli ricorda la sua uditorio quello che fu il senso dell'azione di Dio su Gesù: "voi lo avete consegnato e rinnegato,,, avete ucciso l'autore della vita", per darne una misteriosa interpretazione, che cioè apparteneva al piano di Dio che "il suo Cristo doveva soffrire", anche se poi Dio "l'ha risuscitato dai morti".

La prima *Lettera di Giovanni* arriva in un momento in cui l'Apostolo aveva appena finito, nella Lettera, di esecrare l'opera del peccato, che purtroppo è presente in tutti noi. Ma perché i suoi cristiani non si disperino ("se qualcuno ha peccato" – cioè tutti!) assicura che abbiamo un "Paraclito" (che in questo caso significa "difensore"): non è lo Spirito Santo, come nel vangelo, bensì Gesù stesso, che si fa "vittima di espiazione per i nostri peccati", con destinazione e beneficio del "mondo intero". L'insegnamento che dava Giovanni ai suoi cristiani calza perfettamente per noi oggi: tutti noi abbiamo peccato e Qualcuno ha pagato per tutti. Non dobbiamo passare oltre a queste affermazioni, per dirci e ridirci invece dove sta l'amore, la garanzia della salvezza, la pienezza della nostra responsabilità.

Nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati – Si è appena realizzata la risurrezione di Gesù e incominciano a raggrupparsi gruppi di discepoli insieme agli apostoli. Dev'essere un posto noto, quello in cui si trovano, perché i due che tornano da Emmaus (semplici discepoli, non dei dodici) terminano in quel luogo la loro uscita. Mentre loro raccontano, si fa presente Gesù risorto con una apparizione, che è di nuovo rassicurazione ("pace a voi") per i presenti impauriti. Egli mostra la sua umanità viva, prestandosi al tatto ("le mie mani e i miei piedi") e chiedendo da mangiare (e consumando poi il pesce arrostito). Il culmine della rivelazione giunge col richiamo a quanto Gesù stesso aveva predetto e ora si realizza, concludendo con una formulazione dell'annuncio (*kerygma*) fondamentale. Dopo questa chiusura Gesù risorto riprende ancora la formula che aveva impiegato alcune volte prima della passione, per richiamare il compimento del piano di Dio realizzato in Lui –ma sarà la storia della comunità dei suoi discepoli, sostenuti dalla presenza e azione dello Spirito, la grande conferma. E per questo ci vorrà un libro intero: gli Atti degli Apostoli, che stanno ormai alle porte.

Essendo un racconto di sintesi e – nonostante l'apparenza – non totalmente conclusivo, possiamo forse chiamarlo *guida* per avviarci correttamente nel cammino successivo. E' necessario avere idee chiare sulla natura della risurrezione di Gesù: "un fantasma non ha carne e ossa". Sulla risurrezione è necessario accettare un mistero che ci supera, ma è indispensabile accettarne la dimensione corporea; come chiave interpretativa si può solo ricorrere solo a ciò che Gesù stesso aveva indicato e predetto quando guidava alla comprensione del senso profondo del piano di Dio. E in questa linea risuona l'annuncio che accompagna la predicazione di Gesù e degli apostoli fin dagli inizi: conversione e perdono dei peccati.

Vostro Don Giuseppe Ghiberti